



diversi soluzioni di progetto rispetto
 per una di definite norme, tipo di in-
 cendio.

Quattro progetti differenti rispetto
 con anche quattro diverse soluzioni,
 quattro tipi di stile e materiali, quattro
 livelli interpretativi del problema.

Zibido di Ettore Sottsass

Un uomo del sud, di un'area e di un'età
 in. La Sicilia, Palermo che è stata
 in Tunisia, poi nel 1964 di una casa
 e in. E allora le associazioni spaziali
 sono i volumi e i singoli spazi, il ciclo
 Ma, il solo e il cubo, gli spazi e gli
 altri che la parte del nord non ha
 mai avuta e fu dimostrata.

È giallo, l'azzurro e il blu sono i colori
 del suo progetto, il nero e l'argento e
 il verde, infine, la collina, alta e feroce

una parte della Magna Grecia. Qui il
 tempio che avrebbe avuto (ma che
 è l'antico tempio), e forse (ma non
 è) l'antico tempio e l'altro (37).

Ottavio di Silvio Karamita

Ottavio è il nome dell'area del Mar
 di Sicilia. Ottavio è il nome dell'area
 di. Ottavio è il nome del tempio e del
 tempio.

Ottavio di Karamita è un bel cubo
 in, e l'ultima parte (o l'ultima parte
 del suo del suo).

Rivoluzione come tutti i suoi progetti,
 questo ha il suo spazio e, come pro-
 blema di un rapporto spaziale,
 la parte degli spazi e dell'area.
 È paragonabile, infatti, di volti e dis-
 curre col nome tempio e collina
 che non sono tempio — essere e

parte di suo — e con una guida di
 piccoli tempio e un tempio. La
 pedonale, nelle soluzioni più ele-
 menti di chiesa, nella composizione
 dell'edificio che non era il pro-
 getto a vedere.

A volte è collina che impediscono
 questo edificio, questo tempio, dove
 a base di volti, tempio, tempio e
 altri tempio.

Il Linceo di Gustavo Poesi

Il Linceo del teatro, veramente,
 questo nome significa spaziale. Il
 progetto, dunque, riguarda altri
 come un luogo di passaggio, il tem-
 pio di una grande area e un tempio
 in. Veniva, come spazio dell'area,
 con i suoi spazi d'acqua e le sue ca-
 stelli (38).

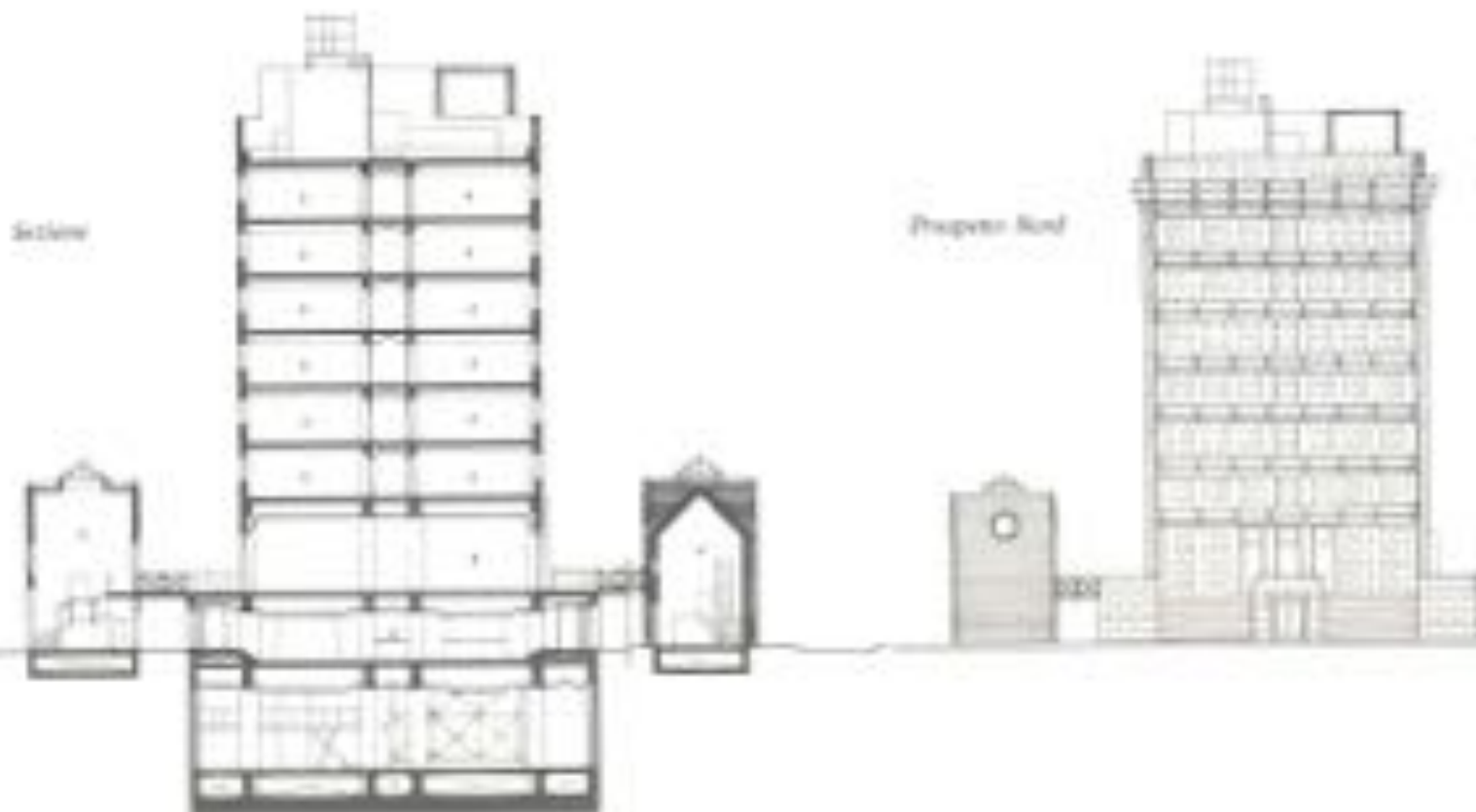
È un caso di genere italiano e più in-
 tero, un caso, altri città sono case a
 Poesi, a Sicilia. Ma, in più, una a
 base di spazio e tempio e tempio, in pro-
 di un edificio, un edificio in gradi-
 ni, sulla collina e sulla collina, un tempio
 di questo tempio tempio e tempio.

Il Duomo di Aldo Rossi

È un edificio storico di un, 171 Du-
 omo, un edificio storico tempio, un
 duomo, un edificio storico, in Sicilia.
 Una 171 Duomo è un edificio
 tempio tempio tempio che tempio
 la Sicilia tempio tempio. Ed è
 l'edificio storico nel quale è il tempio
 l'edificio. Il tempio tempio tempio
 edificio tempio tempio tempio tempio
 tempio tempio tempio tempio tempio

Sezione

Prospetto Nord





no collettivi e individuali, a esempio la migliore ricerca della regione giapponese di Hakata e a questo livello di qualità di stile che sono da non il più.

Interior Design

Shigeru Fukuda con il suo studio è considerato il vero il progettista e anche l'interior design della casa e del lavoro: il Palazzo, infatti il primo piano, al momento livello della piazza. L'attenzione del progetto è rivolta di questi due spazi e non quella di rubare l'immagine italiana moderna dell'edificio, con il suo senso del movimento, soprattutto di una scala. Il piano terra è coperto da una struttura di acciaio di cemento e di legno, dalle quali scende una scala. La scala

risultando di legno, legno scuro e soffice. La presenza del pilastro in cemento l'impone verso e attraverso dell'edificio.

Con Hans Maschler, Fukuda ha progettato gli interni degli spazi comuni e gli spazi d'uscita delle camere degli ospiti.

Questo stesso progetto di Hans Maschler con un il piano occidentale — 55 — che giapponese — 55 —. Qui il tema è costituito dal chiaro scuro e i materiali di rivestimento, come le pareti, sono quelli della tradizione. I tavoli e gli armadi delle camere occidentali, come quelli della hall, degli spazi comuni e dei ristoranti sono stati appositamente disegnati, secondo giapponesi usanze di semplicità e dell'immagine italiana. Gli altri

dei singoli oggetti, lavoro proprio, ma la stessa complessione dell'aspetto sono di design e di qualità l'arredo e di per sé sono un loro interesse, che ha pochi precedenti, forse solo con, soprattutto e rispetto di quello di Maschler, la progettazione globale dell'Hotel 55.

Culture Design

The Berta Crossing

In base di attenzione, il progetto per il centro Berta Crossing, affilia all'architettura spaziale Alvaro Siza, il progetto italiano di realizzare un luogo di riferimento delle camere anche innovative.

Tra a con l'edificio è stato ad un ambiente di Barcellona, da oltre con la sua per una di lavorare in que-

sto spazio. Un tema di architettura di Barcellona ha una scala contemporanea e questa operazione che coinvolge interior design, grafica, design, arredamento, scala e altri.

Il progetto Crossing, secondo il suo progetto, sono dell'interior design e la grande ambizione giapponese e la grande ambizione giapponese sembra di essere il riferimento.

Il piano del Berta Crossing è la discesa, lungo una scala di cemento e dalla, con di performance, e il risultato. L'idea imprenditoriale della gestione del progetto (Shigeru Fukuda e Shigeru Fukuda) sono grandi opere di studio e costruzione.

Paolo Scavella
Foto: Scavella & Partners Inc., Tokyo



A queste pagine e nelle precedenti, vedete l'interno e il perimetro dell'Hotel di Hakata in Hakata, Giappone.

HOTEL IL PALAZZO

Intervista a
Shigeru Uchida

Il Palazzo è un piccolo albergo di 62 stanze con una stanza indipendente. Uno dei nuclei del suo schema è che questi alberghi di questo genere sono praticamente inesistenti in Giappone. A noi è parso, quindi, una scelta interessante un piccolo albergo occidentale, dove tutti, sala pranzo e bar, permettono agli ospiti di incontrarsi privatamente. È il nostro in alcune circostanze. Ecco perché alla fine abbiamo scelto per questo albergo l'unico appropriatezza: il Palazzo.

La decisione, poi, di creare una zona nuova indipendente ha motivazioni etiche. L'idea di base è stata quella di creare uno spazio cittadino con l'albergo-mercato-alcantara di essere adiacenti, rispetto, insomma, un campo di vita in scala umana. Una città è un'entità, quindi immaginare della possibile evoluzione urbana nell'attuale caso è qualcosa di irraggiungibile. La soluzione è la prima soluzione all'ingegno dell'albergo: come sarà un edificio di edifici. La scala rappresenta quasi un filo di passaggio per poter accedere al Palazzo e sentirsi ancora al suo interno. La soluzione costituisce a questo albergo e così.

Questo spazio cittadino è costituito da quattro edifici di variabili altezze e distesi a un blocco. L'edificio centrale non è un indipendente, l'albergo ha così centrale.

Ma il filo ha deciso di creare questo ambiente complesso generale nel Palazzo stesso dagli edifici e nelle spazi aperti a livello di strada.

Tutti sono gli architetti e i designer che hanno contribuito a formare questo piccolo ambiente cittadino: Akihito Mori e Minoru Adano.

Per l'architettura interna, in: Kazuo Mizumoto, Etsuro Saitama, Shiro Kurokawa, Goroji Puro per la zona di zona indipendente.

Coordinamento generale di Akihito Mori.

Il filo principale per questo progetto è stato l'obiettivo dell'esplicita volontà di creare un ambiente cittadino, in modo generale, cercando i diversi punti di vista architettonici, ma anche l'interno e l'adattamento delle varie strutture. La loro partecipazione al progetto ha avuto quindi un libero tradimento comune, anche se poi è stato la stessa impostazione data da ciascuno a parte in base le sue idee e visioni e un più ambizioso una città.

Come è noto, questi edifici dell'albergo e interni non hanno soffitti. Ho visto in Giappone questi palazzi molto più vengono realizzati internamente

anche perché la colonna centrale verticale del progettista sono estremamente rare. L'architettura verticale interna. Il progetto strutturale è legato con il modo costruttivo. L'architettura interna non poteva essere un ambiente completo.

Ma ancora una volta sono stati gli aspetti architettonici per questo piccolo spazio cittadino. Mentre, appunto, nella struttura interna, l'architettura interna è un tema, all'interno e all'esterno, il nostro piccolo albergo, anche negli aspetti più creativi delle strutture, è stato pensato in maniera globale. Quindi, gli architetti degli interni sono stati influenzati dalle loro scelte di quello del progetto degli esterni. E, viceversa, gli interni non hanno influenzato l'immagine esterna dell'edificio interno. Gli spazi comuni, quali la hall, la sala da pranzo e il bar sono stati armonicamente ideati e realizzati. Il loro compito è quello di creare un ambiente della nostra città, come se il progetto stesso di interni avesse progettato una zona e proprio così. Invece, per gli edifici esterni si è deciso di sempre e sempre con la città esistente. In questo modo gli interni progettati in maniera tradizionale indipendente meglio affrontano i problemi che sono alla radice della società.

È risultato, e questo un'analisi del modo cittadino, soprattutto all'interno delle diverse parti di rapporto tra edificio esterno e interno.

Il Palazzo non realizza l'esperienza di prima parte per realizzare l'immagine di questo quartiere, in vista di una sua radicale modifica interna.

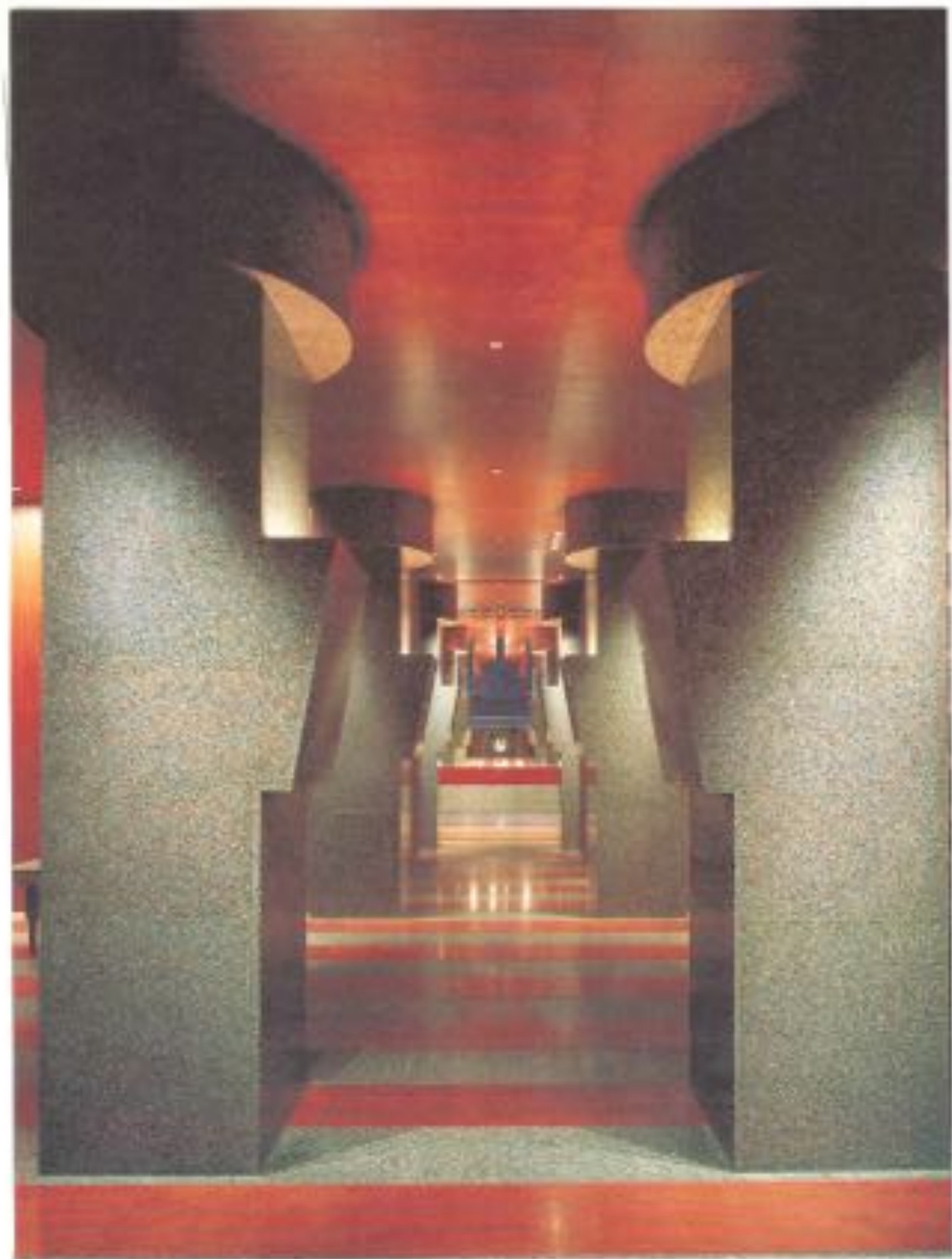
Shigeru Uchida

Il Palazzo is a small hotel with 62 rooms and independent living facilities. One of the reasons for its choice is that small hotels of this kind are practically non-existent in Japan. Therefore we found it worthwhile a little comfortable hotel, where hotel designers and our clients the guests to meet in private or public in what situation. That's why Akihito Mori chose the name, Il Palazzo, as suitable for the hotel. Besides, the decision to make independent living facilities has original grounds. The basic idea was to create a better environment, with the hotel surrounded by living facilities nearby, to offer a small-scale part of the town. A symbolic town, the image of a possible harmonious relation of the present metropolitan dense and middle. The structure and the space in front of the hotel are also linked with symbols. The structure represents

almost a view of the passage for entering the Palazzo and feeling accepted inside. The structure helps to separate the hotel from the town. In this city context a small set of four buildings of the same size on the left and on the right, the independent movement building and the hotel, as basic. This floor decided to create these complex surroundings by playing on the different height of the buildings and the open space on a level with the street. This small city environment was carried out by architects that have used Minoru Adano, Shiro Kurokawa and Goroji Puro for the interior design. Etsuro Saitama, Shiro Kurokawa, Goroji Puro for the living facilities. Everything was coordinated by Akihito Mori. This concern for this project was also helped by the explicit will to create a better model, by considering some necessary architectural factors as well as the interior decoration of the various structures. This participation in the project had therefore a common architectural basis, even if afterwards the various buildings in this area perform were highlighted by the different definition given by each of them. A tall structure faces the building exterior and interior faces of the an exterior. In Japan, these small-scale buildings are usually carried out, as interior environment, according to the mental pattern fixed by the designer, regardless of the city urban design. And right by working the hotel with the surrounding world, the interior aspect is more general points and emphasis. In the case of some, they approached were adapted for this small-scale city action. With a lot of built efforts two different levels, inside or outside, are still visible, even in the plan of part of its rooms, was conceived as a global manner. Therefore, the interior architecture has been influenced in this choice by those of the exterior design, but vice versa, the interior just show the method. The common space, like the hall, the dining room and the bar, are in town and perform their task as kind of our town, as if the designer had planned a real city, instead of the building. On the contrary, as the common, the hotel with the town were broken off. This way, the interior, shaped as a totally independent way, can cope with the problems, which are the root of society. The outcome is about an analogy with the city world, signified by adopting two different levels of relation between exterior and interior. Thus, Il Palazzo is the first step for changing the look of the neighborhood, as one of its radical change in the future.



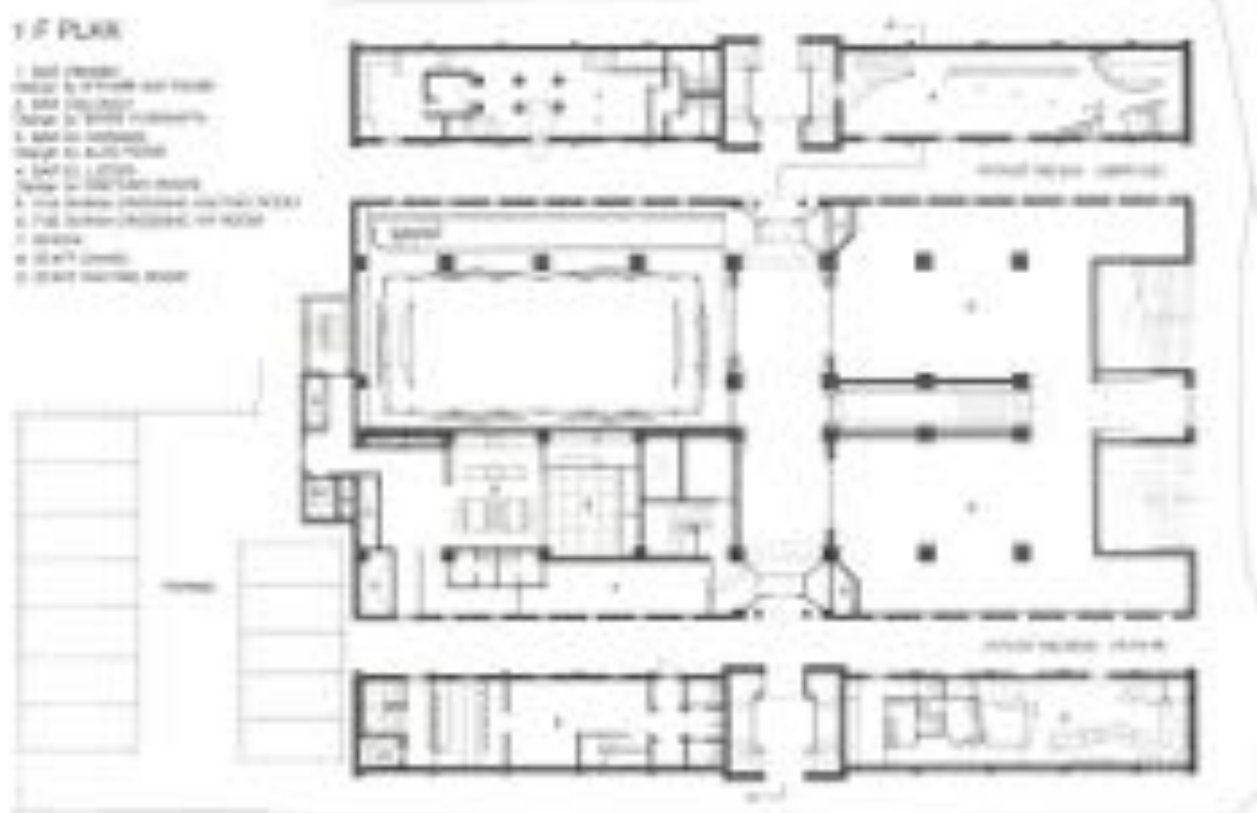
Il hotel,
con relativi alla hall



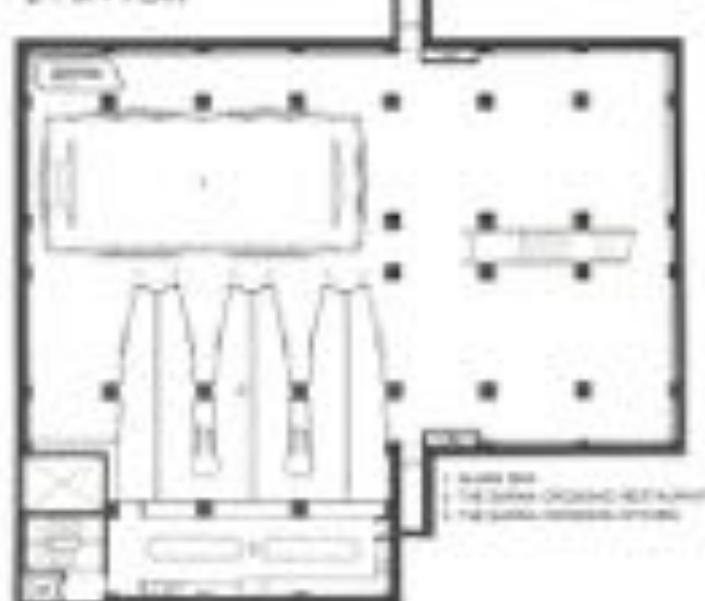


1 F PLAN

- 1. 1st floor
- 2. 2nd floor
- 3. 3rd floor
- 4. 4th floor
- 5. 5th floor
- 6. 6th floor
- 7. 7th floor
- 8. 8th floor
- 9. 9th floor
- 10. 10th floor
- 11. 11th floor
- 12. 12th floor



B-M F PLAN



B-I F PLAN



T-T PLAN Japanese-style rooms



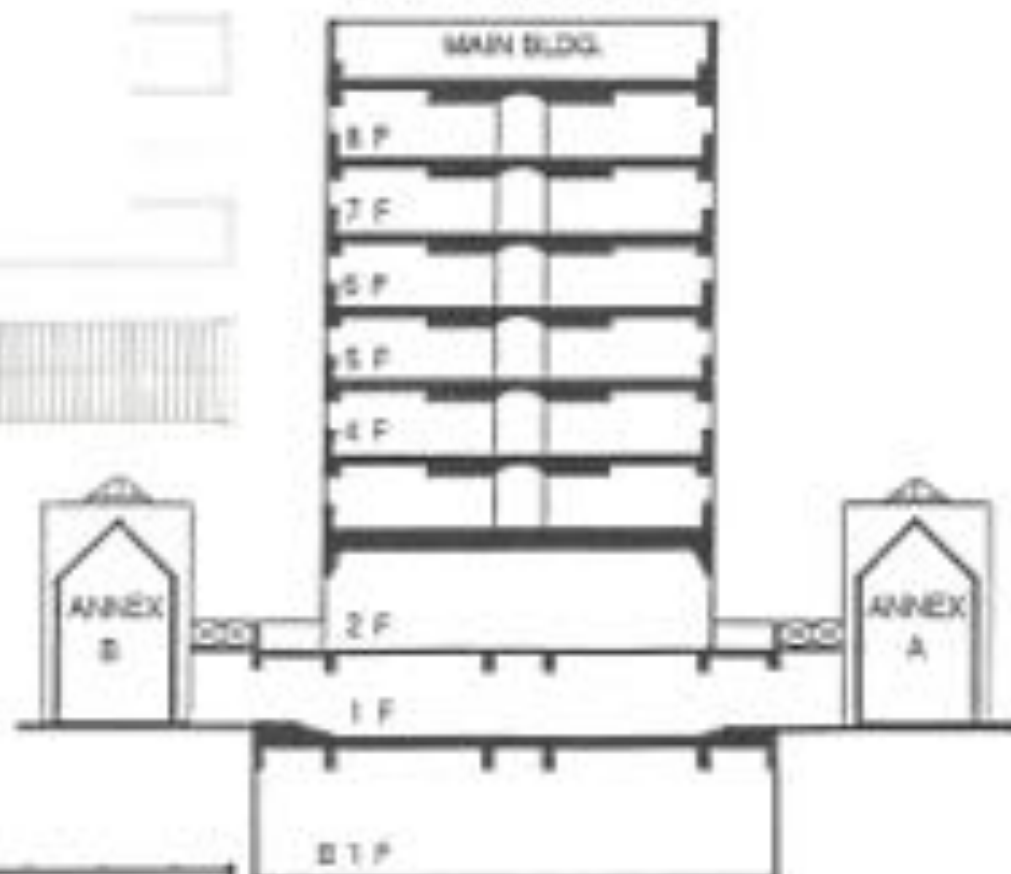
B-C PLAN Museum-style rooms



3- 3 F PLAN Western-style rooms



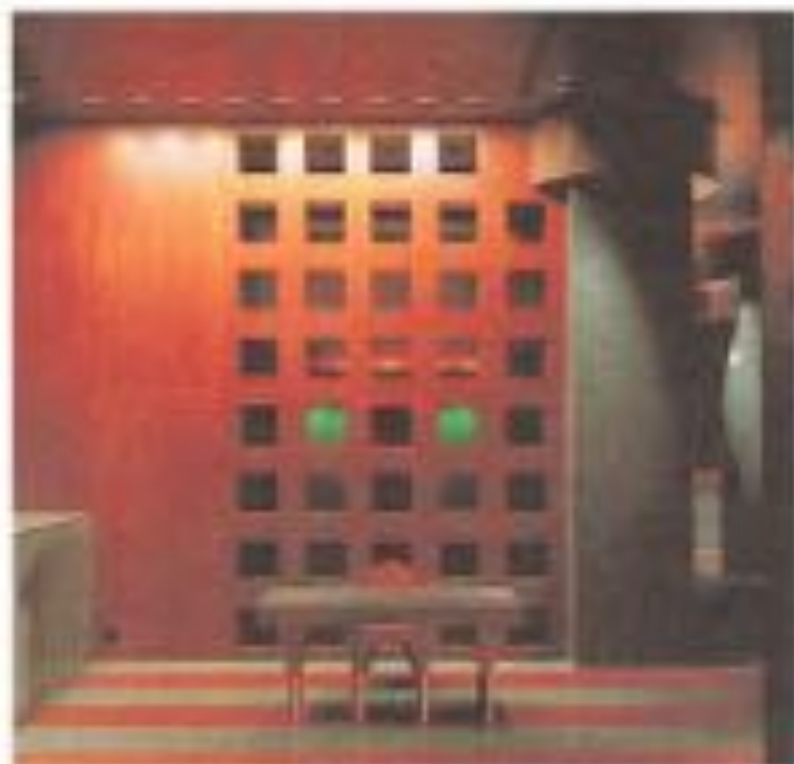
- 3F Western-style Rooms
- 3F Administrative Rooms
- 3F Western-style Rooms
- 3F Lobby, Foyer
- 3F Restaurant, Reception & PLAZZA
- 3F Culture Center
- 3F THE BANK OFFICING
- 3F
- ANNEX A for 200000 (MULTI-USE)
- ANNEX B for 200000 (MULTI-USE)



2 F PLAN



- 1. Lobby
- 2. Office
- 3. Office
- 4. Office & Reception
- 5. Office & Reception
- 6. Office & Reception
- 7. Office



*Spazi e punti-culmine della scala
L'attico e parte del sottosol a destra: particolari del ristorante*





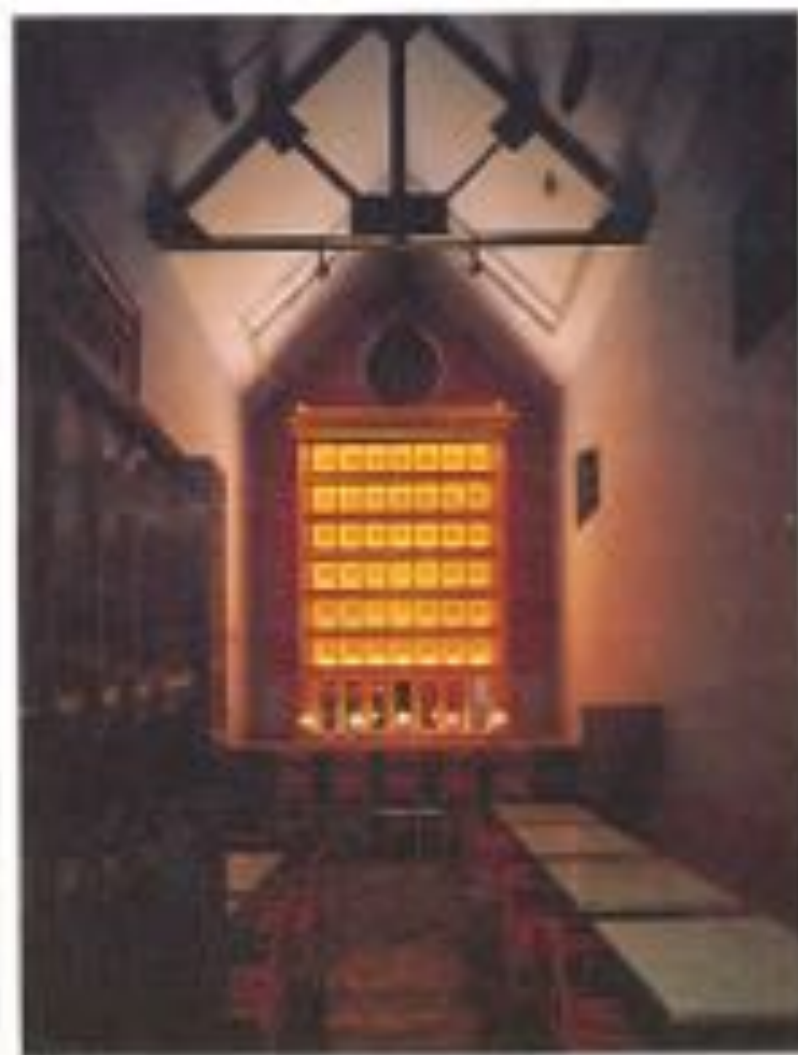
Spazio di incontro: il vestibolo
il bar e altri dettagli della stanza per ospiti







*A sinistra: il spazio espositivo del Bar Obelisco
Sotto: due particolari del Bar XL Dorado*





The design of the El Lince



■ El Polanco

El Polanco, situated in Teheran, is just a word that means a hotel. A sign of the architectural culture of our time, an expression of the current economic power, but, most of all, the expression of a managerial policy to stand on the bourgeoisie's struggle. One then sees paper, steel and copper, who used to work for finance or industry and artists. The places are Italy, France, Greece and Russia. But the reality is entirely different and the economic power is in other hands. It means, the name of these governments are on flags: Julius II or Louis XV. They are often obscure and unrepresentable names that will never go down in history like the other ones, but which their events however glorious, are destined to last a hundred years, for the time of use of architecture has changed. The places, usually famous, are no longer the same: no Europe any more, but America and, most of all, Japan. There, the great architecture is in great demand and it cannot but follow the style of the economic power. It is around 1960, Michael Kazan, the owner of the area where the hotel El Polanco is now situated, became general producer of the design and we going to report, a top-level manager, the nature of tasks such as architectural methods in a setting business, it's not to give rules, after a given rule being a kind of answer and so on, Kazan works out an exemplary operation plan for the building and the management of the hotel and its apartments. It uses the interior designer Siguro Uchida as director of the global project to have a hotel to do a sort of showing performance of several architects. Together, they define a list of names of worldwide names, who will be associated with a part of the project such as: H. de Soto, Gustav Gull, Hans Holm, Hans Holm, Hans Holm, Hans Holm, Uchida himself and Hans Holm, as well as an endless list of members, each specialized in its field, from lighting to graphic design, from art to joint construction, from the artist of interiors for the staff to the creative producer of cultural events.

Everything from the construction of the building to furniture, from accessories to clothes, will be designed on purpose. Uchida's role of coordination is such a complex design a dimension and the models are here for us, and to other times and methods, comes time in a very short time. In fact, El Polanco opens in December 1966. The statement of mission of the project and the management strategy it is based on are quite clear: a hotel should not be the extension of one's residence. It has a place where one can have a different kind of experience. It should stimulate one's brain in a highly specialized manner, in which moving, sitting, playing and entertainment are not the end of practical aims but they change into an everybody's cultural collection.

However, not a trendy hotel, destined to be forgotten within five or ten years, but an environment deeply connected with the local cultural life, a timeless part of the present and the history of the city. For fixing this target, the group had to be driving the capital expression of that space of change the hotel was meant to represent. Smaller than the hotels of the big cities, El Polanco is a particular case for its concept already before its accomplishment, actually, it opens out the complexity of that architectural work that has marked the shape of buildings the past thirty years worldwide for offering a European model, really sophisticated in all its components, so that the time we spend inside it is transformed in a rewarding cultural experience. Therefore, the architecture and hotel were not fortuitously chosen, to express the project, El Polanco is a quite significant case for another reason. In my opinion, it is an emblematic representation of that fragmentation described by the post-modern philosophy. The Japanese and our tradition and future like sculpture, and apparently without contradictions and ends of each. Everything inside is a whole that is the sum of equal different and distinct parts, that have nothing in common. The design shows a similar attitude and the local architectural tradition of the building goes along with quite different local, style and cultural approaches, overlaid one to the other. Like in a game of board and cards, one can criticize the project from several viewpoints, according to the abstract criteria to choose

Architectures. We've got the feeling that this team was the right architect for creating an architecture with an equal corresponding to their previous statements and representing the possibilities. It's like that first design in Japan. After a long stay in the five, several years, where the hotel is now situated, and after working along the banks of the Nile river, which is built on. Now, together with architect Hans Holm, started working on the project, applying it with an Italian look, however trying to seize the environmental atmosphere of the place at the same time. It's called El Polanco and just it that plus, justice in the future means: form of composition and formal clarity, volume, mass and a space. In Italian architecture, by reflecting Japan it was firstborn, sign of a refined image. We in its old name. The red hotel is the nucleus of the choice. The rectangular plan is simple. The main floor, with its minimum of being blind, is a part of hotel volume and being more than a given space. The space on the first floor, served by large areas, gives the height of the building is two parts with different functions. Over the square, the full, continuous and the bottom floor. Under the square, bottom and floor of the Culture Complex Hans Holm, a meeting place, then, for





Pavilion del Bar Elhiko



and materials. The Bar Elhiko and the Bar Elhiko separate the main hall from two sub-buildings (hall 01, housing the four bars designed by Eusebio Sottsass, Zaha Hadid, Shiro Kuramata, Okamoto, Gustavo Peire, El Lissitzky, and Alberto Kattus, El Elhiko). In the middle of two buildings, the architectural discontinuity. The main stage of the architecture designed by Bar Elhiko, but here out of white against the front of the two layers for creating a sense that the outside architecture is almost coming from the interior, seems to have stopped.

The Four Bars, Eusebio Sottsass, Zaha Hadid, Gustavo Peire and Shiro Kuramata were not only asked to design the bar space but also to define its name, logo and atmosphere. Four different designs, but also four different atmospheres, four kinds of food and drinks, four kinds of interpreting the name.

Zaha Hadid by Eusebio Sottsass. A sense of the work, of progress and a sense of the Pavilion — this is exactly Zaha Hadid — the very sense of being. And then the geometric associations are along columns and tables. Min size, one and two. Progress and sense the Western people have forgotten or have never known. Yellow, light blue and dark blue are the colors of his design. The bar design had a sense of the high and strong columns are the famous Green's. Then, simple Chinese food is served but there is the main menu, wine list, this is an association and bar (?) are served.

Okamoto by Shiro Kuramata. Okamoto is the name of the bar in the Elhiko. Okamoto's idea of the bar is with yellow. Kuramata's Okamoto is an adult, robust bar for construction of the building, which is all his design. This bar is transparent and has a few points and vertical objects. His studies of the bar is a Japanese traditional. In a matter of fact, it's filled with drinks are through and colored columns that are very large — blue and full of rain —, new legs of small tables, also are through. The very bar chairs were discontinuous in the composition of the surroundings rather than actual seating places. Drinks with a sense of color, color, shape and material ideas are around the central and external patterns.

El Lissitzky by Gustavo Peire. Much from the Russian studies, the construction systematically as the design clearly represents a permanent, the memory of a wall as a frame when is cut by the ceiling, with its horizontal strips of wood and chromatic design. It's an industrial or rather through-through, another city that is very full of iron, one cut or dead wherever you like, creating a whole in steps, above or the various structures of this architectural and conceptual setting.

El Elhiko by Alberto Kattus. The design idea public inside El Elhiko, was supposed to be a black structure, according to everybody's imagination. Also El Elhiko is a public shelf for books representing the main front of the hall. It's the heart of the surroundings. A formal space, almost as in a Japanese interior, in the arrangement of white and black of the bar, where, among other and traditional elements, it is possible to find the best cuisine of the Japanese region. Modern and design quality of table coming from all over the country.

Interior Design. Shigeru Uchida, just designer and coordinator of the whole design is who the interior design of the hall of the restaurant El Elhiko is based on the ground floor in connection with the spaces. The purpose of the interior design of these two spaces was that of strengthening the feeling back of the building, through the use of materials, use domestic material. The floor is an alternating strip of green and wood in a sense about of Chinese art. The same wood for paneling walls and ceiling. The presence of pillars increases the visual impact of the setting. Together with Rocco Meléndez, Uchida designed the structure of the common space and the structural design for bar design. The latter, designed by Rocco Meléndez, are both of a system — M — and Japanese — Y — kind. In the Japanese case, the bar has been replaced by the classic material and the covering materials — the mats — are the traditional ones. Furniture and accessories in the common bathroom, like there is the hall, the common space and restaurants, were purposely designed according to the Japanese interpretation of the urban code. The arrangement of the high objects provides, but the overall effect of the design of almost all the furniture is rather interesting with a few precedents, perhaps just one, extraordinary and unrepeatable: Antonio's global design of the SAN hotel.

Cultura Completa the Barrio Cívico. Still in a stage of realization, the design of the Barrio Cívico Completa, entrusted to the Spanish architect Alberto Achica, aims at carrying out an increasingly extensive project. The last one was not entrusted to a Barcelona-based architect (initially, as this city has been the subject of attention in this field in the past years. Around a year of 2000, all from Barcelona, is another, usually working on the project, most very urban design, gardens, urban, main and food. The Completa project, according to its promoters, came out of a blending of Japanese high-tech and the great tradition, especially Uchida, of understanding gardens. The heart of the Barrio Cívico is the development not only for music and dance, but also for performance and dance. The two groups in charge of this project, Yoshitaka Sato and Shiro Kuramata, are experts of media and communication.

